REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 27 maggio 2025

composta dai magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;
VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, di approvazione del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;
VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;
VISTO l'art. 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2007, n. 12, recante servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche;
VISTO il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e succ. mod.;
VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/2000;
VISTA l'ordinanza n. 7/2025 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna camera di consiglio;
UDITI i magistrati relatori, Consiglieri Alessandro Pallaoro e Maria Teresa Wiedenhofer;

FATTO

1. L'operazione societaria trasmessa alla Corte dei conti.

Con nota del 9 aprile 2025, acquisita al protocollo della Sezione in pari data al numero 345, il Comune di Sluderno ha trasmesso la delibera del Consiglio comunale n. 13 del 20 marzo *2025* concernente l'"*Adesione come socio alla società <<Comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa>>*" e un documento denominato "*Business plan Società cooperativa EVi Comunità energetica rinnovabile*", di data 10 marzo 2025.

Il Consiglio comunale, nella citata deliberazione, dopo aver richiamato la normativa europea e nazionale sulle comunità energetiche rinnovabili (Direttiva UE Red II 2018/2001, d.l. n. 162/2019 conv. dalla l. n. 8/2020, d.lgs. n. 199/2021 e n. 210/2021), precisa che i Comuni della Val Venosta, nell'ambito del progetto "*Green communities*", hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del decreto legislativo n. 210/2021 e "*migliorare l'approvvigionamento elettrico e la sicurezza della fornitura nei Comuni*".

In particolare, il Consiglio comunale rappresenta che l'adesione alla cooperativa in esame nasce dall'analisi dei seguenti elementi: 1) "*In una CER l'energia elettrica rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all'interno di un medesimo perimetro geografico, grazie all'impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia*"; 2)"*L'obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile. Le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di gas serra e all'indipendenza energetica del Paese*"; 3) "*I comuni gestiscono già diversi impianti per la produzione di energia rinnovabile e sono in procinto di costruire altri impianti per i quali è possibile richiedere ulteriori sussidi grazie all'adesione alla Comunità delle Energie Rinnovabili*"; 4) "*Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata*"; 5) "*I comuni hanno molti edifici pubblici i cui tetti sono adatti a un impianto fotovoltaico. L'adesione significa che gli impianti possono essere ammortizzati più*

rapidamente"; 6) "*Così possono essere realizzati gli obiettivi della sopra citata legge sulle CER, cioè di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile*"; 7) "*La partecipazione alla CER è compatibile con le macro-finalizzazioni istituzionali in quanto la cooperativa produce un servizio di interesse generale*".

Alla luce delle ricordate motivazioni, nell'atto deliberativo del Consiglio comunale si propone "*L'adesione da parte del Comune di Sluderno quale socio della «COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE EVi COOPERATIVA»*, precisando che "*la partecipazione è conforme alle disposizioni della legge provinciale del 16 novembre 2007, n. 12, in particolare l'art. 4/bis* [*rectius* art.1, c.4*/bis*] *lettera a): di produzione di beni e servizi di interesse generale, compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi*".

DIRITTO

2. Il controllo della Corte dei conti e la relativa procedura.

Si premette che ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di autonomia, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "*assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali*" e che la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 12/2007 e ss.mm.ii. disciplina, in particolare, le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica (art. 1), la gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 2), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 3), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "(*…) tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche*" (cfr. art. 1/comma 1 *bis* della legge citata).

La generale disciplina in materia di società a partecipazione pubblica è contenuta nel d.lgs. n.175/2016, con il quale è stato emanato il Testo unico (di seguito TUSP) avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta).

A tal riguardo la Corte costituzionale ha affermato che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del TUSP costituiscono parametri costituzionali interposti, con riguardo agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022 relativa all'incostituzionalità della legge della Provincia autonoma di Trento n. 7/2021).

Nel recato Testo unico è previsto (art. 5, c. 1, TUSP) che, esclusa l'ipotesi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo con il quale una Amministrazione preveda tali operazioni deve contenere una motivazione, espressamente qualificata come "analitica".

In particolare, deve contenere un esplicito riferimento alla "necessità" - e non quindi una semplice utilità o opportunità - della società per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (nei termini previsti dall'art. 4 TUSP), nonché le dettagliate ragioni che sottendono tale scelta.

L'atto deliberativo deve essere adeguatamente motivato anche sul piano della convenienza economica, della sostenibilità finanziaria, della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, della compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Si deve dare atto della compatibilità con i trattati europei e, segnatamente, con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese; inoltre, gli enti locali sono tenuti a sottoporre lo schema della relativa delibera a forme di consultazione pubblica, secondo le modalità da essi disciplinate (art. 5, c. 2, TUSP).

L'amministrazione trasmette (art. 5, c. 3, TUSP) l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta all'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché alla Corte dei conti. In virtù della novella introdotta dalla legge 5 agosto 2022, n. 118, la Corte dei conti "*delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo*".

In particolare, "*per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo*", il cui parere viene trasmesso "*entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni*" (art.5, c. 4, TUSP).

A seguito delle modifiche introdotte, dalla l. n. 118/2022, all'art. 5 del Testo unico la Corte dei conti, in sede nomofilattica, ha fornito orientamenti generali in ordine all'inquadramento sistematico della richiamata normativa, con riguardo ai profili della competenza, della natura della nuova funzione di controllo, dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, dell'onere di motivazione analitica (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.; in relazione al perimetro applicativo dell'art. 5 del TUSP, per le c.d. operazioni societarie straordinarie, cfr. del. n. 19/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Le Sezioni riunite hanno evidenziato, che "*l'art. 5, come novellato dalla legge n. 118 del 2022, assegna alla Corte dei conti un sindacato generalizzato sull'atto deliberativo adottato dall'Amministrazione, teso a verificarne,*

attraverso l'esame della motivazione e della documentazione in essa richiamata per relationem, la conformità ai vincoli tipologici, finalistici e procedurali previsti dal TUSP, oltre che a scrutinare il rispetto delle previsioni in materia di competenza organica ad adottare gli atti in questione. Nel quadro di un esame ad ampio spettro, il legislatore sottolinea in particolare i profili della sostenibilità finanziaria e della convenienza economica dell'operazione, quali spazi tematici sui cui deve necessariamente soffermarsi lo scrutinio del giudice contabile".

La *ratio* della nuova funzione di controllo si fonda sull'esigenza di sottoporre a verifica i presupposti giuridici ed economici della scelta amministrativa, prima che la stessa venga attuata mediante gli strumenti del diritto privato (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023) e ciò "*in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili*" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Infatti, l'esercizio dell'autonomia contrattuale da parte di un soggetto pubblico attraverso il diritto societario - sia in fase di creazione di un nuovo soggetto di diritto, sia in sede di acquisizione di una partecipazione in un'entità già esistente – è un processo che si articola in due fasi.

La prima, di carattere pubblicistico, riguarda la determinazione della volontà dell'ente di costituire una società o acquisire una partecipazione societaria; la seconda, di rilevanza privatistica, è diretta ad attuare la determinazione amministrativa attraverso gli strumenti del diritto societario (ad es., l'atto costitutivo e lo statuto, il contratto di acquisto della partecipazione in via diretta o mediante aumento di capitale).

La verifica della Corte dei conti interviene, pertanto, su un atto deliberativo che per conseguire gli effetti finali cui è preordinato (la costituzione di una società o l'acquisizione di una partecipazione societaria) necessita della stipulazione, a valle, dell'atto negoziale di costituzione o di acquisto. Prima di essere attuato con gli strumenti privatistici, tale atto deliberativo va sottoposto al vaglio della magistratura contabile che provvede entro il termine assegnato per il controllo di sessanta giorni ai sensi di legge.

Di conseguenza, come specificato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nelle richiamate pronunce nomofilattiche, le verifiche su eventuali atti deliberativi cui ha fatto seguito la relativa attuazione societaria possono essere svolte solo nell'esercizio di altre funzioni di controllo attribuite dall'ordinamento alla Corte dei conti quali, ad esempio, quelle sui piani di razionalizzazione societaria ai sensi dell'art. 20 del TUSP (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023 cit. che dichiara il "*non luogo a deliberare*" in fattispecie di trasmissione a controllo, ai sensi dell'art. 5 TUSP, di un atto già oggetto di attuazione societaria).

A seguito dei chiarimenti richiesti, il Comune con nota del 5 maggio 2025 ha precisato che a detta data "*l'unico atto emesso o concluso è la delibera del Consiglio comunale del 20 marzo 2025, n. 13. Non è ancora stata versata la quota sociale. Da parte dell'organo competente della Comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa non è ancora stata deliberata l'ammissione come socio. Fino alla data odierna con la cooperativa CER EVi non è*

stato instaurato nessun rapporto negoziale riguardante l'attività amministrativa ed operativa.". Nella fattispecie in esame sussistono quindi i presupposti per deliberare.

Ciò posto - ferma restando, in via generale, la soggezione degli atti deliberativi di costituzione di società e di acquisizione di partecipazioni societarie, anche indirette, al controllo della Corte dei conti - occorre rilevare, con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, che il relativo adeguamento ai parametri e alla procedura di controllo dettati dall'art. 5 del TUSP, non risulta ancora espressamente previsto nelle norme di attuazione dello Statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (d.P.R. n. 305/1988).

Pertanto, la Sezione, in virtù del proprio consolidato orientamento, ritiene di rendere una pronuncia nell'ambito delle altre forme di collaborazione previste dalla citata norma di attuazione (cfr., *ex plurimis,* Sezione di controllo di Bolzano, del. n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano).

3. Ambito soggettivo e oggettivo del controllo di cui all'art. 5 del TUSP.

Il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, c. 1 e 2, c. 1, lett. a), riconduce nel proprio campo applicativo tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale.

L'art. 5, c. 3 del TUSP enuncia, poi, puntualmente le tipologie di atti che devono essere trasmessi all'esame della Corte dei conti, vale a dire quelli aventi ad oggetto la "costituzione di una società a partecipazione pubblica" (incluse quelle miste pubblico-privato, disciplinate dal successivo art. 17) e di "acquisto di partecipazioni, anche indirette" da parte di amministrazioni pubbliche (per "partecipazione" deve intendersi "la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi", come da definizione contenuta nell'art. 2, c. 1, lett. f), del medesimo TUSP). La suddetta disposizione limita quindi il proprio ambito oggettivo di applicazione al momento (costituzione di una società o acquisto di una partecipazione) in cui l'amministrazione pubblica entra per la prima volta in relazione con una realtà societaria, nuova o già esistente, assumendo la qualifica di socio.

La fattispecie in esame ricade, pertanto, nell'ambito previsto dalla citata disposizione del TUSP.

4. Profili di competenza dell'Organo deliberante (art. 7 del TUSP).

L'adesione da parte del Comune di Sluderno come socio della "*COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE EVi COOPERATIVA*" è stata approvata dal verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 20 marzo 2025, in conformità con quanto previsto dall'art. 7, c. 1, lett. c), del TUSP, che richiede la "*deliberazione del consiglio comunale, in caso di partecipazioni comunali*". Dalla deliberazione

consiliare non risulta, però, che il Revisore del Comune abbia rilasciato parere sull'adesione/partecipazione in argomento (cfr. in argomento l'art. 28 della l.p. n. 25/2016 che richiama l'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000).

Lo statuto della cooperativa, dichiarato parte integrante della delibera, così come l'atto costitutivo non sono stati trasmessi a questa Sezione, seppur formalmente richiesti in via istruttoria in data 29 aprile 2025.

5. Tipi di società ammesse (art. 3 del TUSP).

L'articolo 3, c. 1, del TUSP dispone che "*le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa.*".

L'atto deliberativo in esame riguarda l'adesione a una società cooperativa "*retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata*" (cfr. art. 3 dello Statuto della Cooperativa, nel testo attualmente depositato presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Turismo e Agricoltura di Bolzano), la cui zona di attività "*si estende in prima linea sul territorio dei Comuni di Curon Venosta, Malles Venosta, Tubre, Glorenza, Sluderno, Prato allo Stelvio, Stelvio, Lasa, Silandro, Laces, Martello, Senales, Castelbello-Ciardes, Plaus e Naturno, essa potrà estendersi però a regioni limitrofe nell'ambito di cooperazioni anche interregionali*".

Si tratta, quindi, di una società cooperativa (artt. 2511 c.c. e ss.) di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, come definito dallo stesso TUSP, all'art. 2, c. 1.

Lo statuto della società (costituita in data 25 marzo 2024 e iscritta al Registro delle Imprese in data 2 aprile 2024) all'art. 46, premesso che "*valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente*" (cfr. primo comma), prevede, al secondo comma, che in ossequio alle disposizioni ex art. 2519 del c.c., per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile (disciplina delle società cooperative) "*a norma dell'art. 2511 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società per azioni*".

Si evidenzia, altresì, che la delibera del Consiglio comunale ha previsto la sottoscrizione di una quota di partecipazione *una tantum* del valore di euro 25,00, ma che il deliberato non specifica la categoria di socio che il Comune andrà a rivestire (cfr. artt. 7, 8, 9 e 17 dello statuto della società che prevedono, rispettivamente, i "*Soci produttori*", "*Soci consumatori*", "*Soci produttori/consumatori o autoconsumatori*" e "*Soci sovventori*"). Con nota del Comune, di data 5 maggio 2025, il Sindaco comunica che l'Ente intende rivestire la qualità di "*Prosumer*", cioè di produttore e consumatore.

6. Vincoli finalistici (art. 4, commi 1 e 2, del TUSP e art. 1, commi 4 e 4*bis*, della l.p. n. 12/2007).

Le partecipazioni (dirette e indirette) in organismi societari da parte degli enti pubblici sono assoggettate, secondo quanto previsto dall'art. 4 del TUSP e dall'art. 1 della l.p. n. 12/2007, a un doppio vincolo finalistico:

a) quello generale di scopo, consistente nello svolgimento di attività di produzione di beni e servizi "*strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" (art. 4, c. 1, del TUSP e art. 1, c. 4, della l.p. n. 12/2007);

b) quello di attività, dovendo la società svolgere una delle attività indicate dall'art. 4, c. 2 e segg. del TUSP e/o dall'art. 1, c. 4/*bis* e segg. della l.p. n. 12/2007.

Fermo restando che "*la produzione di energia da fonti rinnovabili*" è espressamente elencata dal legislatore, statale (art. 4, c. 7, d.lgs. n. 175/2016) e provinciale (art. 1, c. 4/*bis*, della l.p. n. 12/2007), tra le attività consentite ad una amministrazione pubblica, con riferimento al vincolo finalistico di legge, si rappresenta che ai sensi dell'art. 3 dello statuto della cooperativa l'obiettivo principale della società è "*fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità*". Tuttavia, giova osservare che da una attenta analisi delle norme statutarie si rileva come tale obiettivo non sia esclusivo, ma conviva con altri scopi sociali e che non tutte le attività elencate nell'art. 4 (Oggetto sociale) dello statuto paiono ricondursi a finalità istituzionali di un ente locale.

Anche la giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di definire la produzione di energia da fonti rinnovabili come attività d'interesse pubblico (cfr., Cons. St., sez. VI, 23 marzo 2016, n. 1201; Cons. St., sez. IV, 12 aprile 2021, n. 2983; Cons. St., sez. IV, 28 marzo 2022, n. 2242).

Inoltre, la condivisione, l'accumulo e la vendita della stessa - purché avvenga nel rispetto dell'art. 31 del d.lgs. n. 199/2021 - sono tendenzialmente in linea con le attività delle comunità energetiche (in tal senso Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Campania, del. n. 100/2024/PASP).

La magistratura contabile ha sottolineato che le CER possono, peraltro, svolgere una finalità pubblica, purché la motivazione dimostri "*che si tratta di attività di produzione e fornitura di un bene (nel caso di specie, l'energia elettrica) che, in relazione al territorio di riferimento, non sarebbe svolta dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbe espletata a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, e che il Comune, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge (cfr. art. 3 e 13 del D. lgs. n. 267 del 2000), assume come necessaria per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento*" (cfr. Sezione regionale di controllo per la Lombardia, del. n. 201/2017/PAR e Sezione di controllo per la regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP).

Come evidenziato nelle premesse in fatto, la deliberazione del Consiglio comunale n. 13/2025, nell'approvare l'adesione del Comune di Sluderno alla Cooperativa, fa genericamente presente che, nell'ambito del progetto volto alla realizzazione di piani di sviluppo di *Green Communities,* da finanziare con risorse del PNRR, i Comuni della Val Venosta hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del d.lgs. n. 210/2001, per migliorare l'approvvigionamento elettrico, nonché la sicurezza della fornitura nei rispettivi territori. Inoltre, sottolinea che gli enti della citata valle "*si sono impegnati ad attuare misure per lo sviluppo sostenibile della*

regione. L'interesse pubblico è quello di incentivare la transizione verde e di ridurre le emissioni di gas serra per raggiungere la neutralità climatica, che secondo il piano climatico della Provincia Autonoma di Bolzano deve essere raggiunta entro il 2040 e a livello statale entro il 2050.".

In linea di principio, si ricorda che l'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni societarie deve sempre dare circostanziata e separata evidenza al requisito della indispensabilità delle attività che la società intende concretamente esercitare, con un puntuale ancoraggio delle attività previste dalla legge (art. 4 del TUSP e art. 1, c. 4*/bis* della l.p. n. 12/2007, nonché Sezione regionale di controllo di Bolzano, del. n. 7/2023/AFC cit.); infatti, come di seguito si illustra, l'obbligo motivazionale previsto dal legislatore è puntualmente adempiuto solo quando rende palese *l'iter* logico e procedimentale attraverso il quale l'Amministrazione ha proceduto all'inquadramento delle fattispecie considerate nelle ipotesi astratte consentite dalla legge (cfr., *ex plurimis,* Sezione regionale di controllo Lombardia, del. n. 161/2022/PAR).

7. Forma societaria e obbligo di motivazione analitica (art. 5, c. 1, del TUSP).

In particolare, rileva nella operazione societaria all'esame il già citato d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 ("*Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE)*"e, nello specifico, l'art. 28, c. 1, secondo il quale "*Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alle finalità del presente decreto legislativo ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione.*".

A tal riguardo si premette che la Provincia autonoma di Bolzano non ha legiferato in materia, fermo restando che l'esercizio delle attività nel settore della produzione dell'energia permane disciplinato dalle "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di energia" di cui al d.P.R. n. 235/1977. In particolare, l'art. 1, c. 1, del citato decreto abilita specificamente gli enti locali della regione allo svolgimento in via diretta di attività nel mercato dell'energia elettrica (cfr. anche la recente deliberazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo di Trento, n. 21/2025/PASP).

Ai sensi del d.lgs. n. 210/2021 le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono soggetti di diritto, con o senza personalità giuridica, fondati sulla partecipazione volontaria e aperta di persone fisiche, piccole imprese, autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi e quelli del terzo settore (cfr. art. 3 del decreto cit.). L'art. 14 (recante *"Clienti attivi e comunità energetiche dei cittadini"*) del predetto decreto prevede, inoltre, che i "*membri o soci delle comunità energetiche dei cittadini regolano i loro rapporti tramite un contratto di diritto privato, individuando un soggetto*

responsabile, ivi inclusi la Comunità stessa, un membro o socio di essa o un soggetto terzo" (comma 5) e che "*Le comunità energetiche dei cittadini sono costituite nel rispetto delle seguenti condizioni: a) la partecipazione è volontaria e aperta a tutti i soggetti interessati, i quali possono altresì recedere dalla configurazione della comunità con le medesime garanzie e con gli stessi diritti previsti dall'articolo 7 del presente decreto; b) i membri o soci della comunità mantengono tutti i diritti e gli obblighi legati alla loro qualità di clienti civili ovvero di clienti attivi; c) la comunità può partecipare agli ambiti costituti dalla generazione, dalla distribuzione, dalla fornitura, dal consumo, dall'aggregazione, o dallo stoccaggio dell'energia elettrica ovvero dalla prestazione di servizi di efficienza energetica, di servizi di ricarica dei veicoli elettrici o di altri servizi energetici; d) la comunità energetica dei cittadini è un soggetto di diritto privato che può assumere qualsiasi forma giuridica, fermo restando che il suo atto costitutivo deve individuare quale scopo principale il perseguimento, a favore dei membri o dei soci o del territorio in cui opera, di benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, non potendo costituire i profitti finanziari lo scopo principale della comunità; e) la comunità è responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa tra i suoi partecipanti*" (comma 6).

La Sezione rileva, come, la partecipazione dei cittadini, degli operatori economici privati e delle autorità locali a progetti nell'ambito delle energie rinnovabili attraverso le comunità energetiche può senz'altro comportare un valore aggiunto in termini di diffusione di tali fonti di produzione e di possibilità di scelta per i consumatori, nonché di una maggiore partecipazione dei cittadini alla transizione energetica (cfr. anche il considerando n. 70 della Direttiva (Ue) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018).

Inoltre, come evidenziato nella stessa delibera del Comune di Sluderno, la previsione di uno specifico intervento finanziario inteso a promuovere lo sviluppo delle "*Green Communities*" è contenuta nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, M2C1 - Investimento 3.2).

In particolare, come risulta anche dalla documentazione pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, il progetto "Green Communities" (numero registrazione GC_148 – cfr. Allegato A al provvedimento di approvazione della graduatoria) presentato dalla Comunità Comprensoriale Val Venosta è stato ammesso a finanziamento per un importo pari a euro 4.068.200,00.

Le finalità meritorie, cui le comunità energetiche sono volte, non possono tuttavia ritenersi di per sé sufficienti a suffragare le ragioni relative alla adesione automatica e non ponderata da parte di un Comune alla società cooperativa (cfr. anche Sezione regionale di controllo per le Marche, del. n. 120/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Campania, del. n. 100/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Toscana, del. n. 77/2023/PASP e Sezione di controllo della regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP; questa Sezione n.10/2025/SCBOLZ/PASP). A tal riguardo si rileva che nessuna previsione della legislazione in materia, europea e statale, esonera l'Amministrazione dall'onere motivazionale rafforzato.

In definitiva, l'esito di tali valutazioni deve confluire nella "motivazione rafforzata" richiesta dall'art. 5, c. 1, TUSP.

Si evidenzia, in termini generali, la necessità che l'Ente valuti sempre, dapprima, se il modulo organizzativo societario sia il modello strettamente necessario rispetto al singolo intervento e, successivamente, se il "*tipo*" societario individuato sia quello più funzionale alle esigenze che emergono nel caso concreto, tra quelli consentiti dall'art. 3, c. 1, del TUSP, in base alla normativa di settore.

Nello specifico l'atto deliberativo in esame, in ordine alla infungibilità dello strumento societario rispetto ad altri moduli organizzativi e al tipo di società utilizzato, rappresenta quanto segue: *"A causa dello scopo specifico secondo lo Statuto della comunità energia rinnovabile e i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo 210/2021, la cooperativa è stata scelta come forma giuridica ideale. È un'organizzazione senza scopo di lucro e garantisce la possibilità di recedere in qualsiasi momento. Inoltre, nella Regione Trentino-Alto Adige esiste una rete consolidata di cooperative che garantisce un buon supporto e le agevolazioni fiscali contribuiscono in modo significativo alla perequazione finanziaria."*.

Ciò posto, il Collegio evidenzia, che con deliberazione del Consiglio comunale n. 43/2024, avente ad oggetto "*Revisione/razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche*" detenute al 31 dicembre 2023, il Comune di Sluderno ha deliberato di mantenere ulteriori partecipazioni di società attive nel settore elettrico, energetico e delle fonti rinnovabili, quali: Selfin S.r.l. (partecipazione dello 0,559 per cento), Eco Center SpA (partecipazione dello 0,011 per cento), Consorzio Energetico Val Venosta Società Cooperativa (partecipazione dello 0,079 per cento), Cooperativa energetica Sluderno Glorenza SEG (partecipazione del 2,23 per cento) e Alperia Vipower SpA (partecipazione dello 0,216 per cento).

Al fine di evitare duplicazioni di partecipazioni societarie per il perseguimento del medesimo obiettivo, tale profilo potrebbe rivelarsi significativo, anche in ragione dell'ampio oggetto sociale della costituenda CER, e, dovrà, pertanto, essere adeguatamente valutato dall'ente, nell'ambito della periodica revisione/razionalizzazione delle partecipazioni, secondo quanto previsto dalla normativa.

8. Sostenibilità finanziaria, convenienza economica e compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia ed economicità (art. 5, commi 1 e 3, del TUSP).

Come innanzi rilevato, l'art. 5, c. 1, del TUSP dispone che l'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisto di partecipazioni societarie contenga una analitica motivazione sulle ragioni e sulle finalità che giustificano la scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, sia sulla compatibilità con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

La normativa impone all'Amministrazione procedente di inserire, nelle motivazioni del

provvedimento e/o nei relativi allegati, gli elementi, in particolare economico-finanziari, che rendano possibile la verifica di conformità dell'atto ai sopra riferiti parametri normativi. Quest'ultima, quindi, è tenuta a effettuare i necessari approfondimenti istruttori che devono sorreggere la scelta e confluire nella motivazione analitica dell'atto deliberativo conclusivo, da sottoporsi poi alla nuova forma di scrutinio riservata alla magistratura contabile.

In merito alla sostenibilità finanziaria, nella richiamata deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022, le Sezioni riunite hanno evidenziato che tale concetto "*assume una duplice accezione: una di tipo oggettivo, concernente le caratteristiche proprie dell'operazione di investimento societario che l'amministrazione intende effettuare; l'altra di carattere soggettivo, tesa a ponderarne gli effetti in relazione alla situazione finanziaria specifica dell'ente pubblico interessato*.".

Sotto il profilo oggettivo, la sostenibilità finanziaria si riferisce "*alla capacità della società di garantire, in via autonoma e in un adeguato lasso temporale, l'equilibrio economico-finanziario attraverso l'esercizio delle attività che ne costituiscono l'oggetto sociale.*". La valutazione della sostenibilità finanziaria prospettica dell'attività "*intesa come idoneità a preservare l'equilibrio tra costi e ricavi, deve essere attentamente scandagliata dall'Amministrazione pubblica, nell'ambito del proprio iter istruttorio interno, facendo ricorso agli strumenti messi a disposizione dalle scienze aziendalistiche. Tra di essi, senza pretesa di esaustività, va richiamata la necessità che l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni sia quanto meno suffragato dallo sviluppo di un approfondito Business Plan-BP (o di forme analoghe di analisi di fattibilità) dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire.*".

Come evidenziato dalle Sezioni riunite il BP (o altro documento equipollente) è uno strumento che, per sua natura, fornisce gli elementi descrittivi dell'operazione societaria che si intende eseguire. A tal fine, nel caso di acquisto di partecipazioni, occorre fornire un quadro della società in cui si intende investire che ne riepiloghi l'evoluzione operativa ed economica degli ultimi esercizi e, nel caso di nuova iniziativa, l'esternazione delle linee generali del progetto, con particolare riferimento al contesto del mercato di riferimento, in termini di domanda potenziale e di offerta già esistente, e al posizionamento strategico che la società si prefigge di conseguire.

Sulla base del BP vanno, quindi, sviluppate le previsioni finanziarie sulla stima di costi e ricavi, sui *cash flow* complessivi (stima dei flussi finanziari derivanti dalle varie aree gestionali: attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento come definiti nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario"), nonché sulla situazione patrimoniale prospettica della società che l'ente si accinge a costituire o a partecipare, con l'evoluzione delle attività (liquide, correnti o immobilizzate) e delle relative fonti di finanziamento (passività e patrimonio netto).

In particolare, l'analisi finanziaria esplicita la natura dei ricavi (da trasferimenti pubblici o da prestazioni di beni e servizi), la relativa struttura (quali le ipotesi circa la determinazione del fatturato in termini di volumi e i prezzi dei prodotti/servizi resi), la composizione ed evoluzione

dei costi, variabili e fissi, con specifico riguardo a quelli strutturali (es. spese di personale) e gli oneri finanziari, al fine di mettere in luce il momento di pareggio aziendale ("*break even point*") in cui il flusso atteso di ricavi sarà in grado di garantire la copertura dei costi complessivi stimati.

Nell'ottica della trasparenza e semplificazione le proiezioni economico-finanziarie del BP possono essere opportunamente accompagnate dall'elaborazione di alcuni indicatori di bilancio, i quali restituiscono, in via sintetica, valutazioni sui principali aspetti gestionali (redditività, liquidità e indebitamento); mentre secondo il principio della prudenza l'analisi del BP può essere integrata con l'individuazione dei rischi principali legati all'iniziativa, in grado di incidere sulle proiezioni finanziarie sviluppate. Ciò consente, attraverso l'analisi di sensitività, di definire anche scenari alternativi, più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni, mettendone in luce le conseguenze sui risultati delle stime effettuate.

Sotto il profilo soggettivo, la sostenibilità finanziaria dell'operazione di costituzione o di acquisto di partecipazioni societarie riguarda la "*situazione specifica dell'Amministrazione procedente.*". In particolare "*Dovrà, in tale sede, darsi conto della compatibilità degli investimenti finanziari iniziali e dei successivi trasferimenti eventualmente previsti nel BP con gli strumenti di bilancio, tenendo anche conto dei profili di onerosità indiretta eventualmente scaturenti dall'acquisizione della qualifica di socio, ad esempio quelli di carattere organizzativo per l'esercizio delle ordinarie funzioni di controllo sull'organismo partecipato (si pensi a titolo esemplificativo al sistema di controllo interno sulle società partecipate non quotate ai sensi dell'art. 147-quater del TUEL). In questo ambito valutativo, le amministrazioni locali devono considerare anche gli accantonamenti che saranno tenute a stanziare, ai sensi dell'art. 21 TUSP, a fronte di eventuali perdite evidenziate nel BP negli esercizi successivi a quello di costituzione della società o acquisizione della partecipazione*" (del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

La deliberazione del Consiglio comunale n. 13/2025 evidenzia che "*Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme:*

- Una tariffa incentivante sull'energia prodotta da FER e autoconsumata virtualmente dai membri della CER. Tale tariffa è riconosciuta dal GSE – che si occupa anche del calcolo dell'energia autoconsumata virtualmente - per un periodo di 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto FER. La tariffa è compresa tra 60 €/MWh e 120€/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore maggiorazione fino a 10 €/MWh in funzione della localizzazione geografica.

- Un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata, definito dall'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Tale corrispettivo vale circa 8 €/MWh".

Dall'esame degli atti trasmessi emerge l'avvenuta elaborazione di un documento denominato "*Business plan Società cooperativa EVi Comunità energetica rinnovabile*", di data 10 marzo 2025, sottoscritto dal Presidente della Cooperativa (Sindaco di altro Comune della provincia, anch'esso socio della stessa).

A detto documento è stato allegato il prospetto "*Piano Quinquiennale CER EVi / Entrate – Uscite – Ripartizione*".

Nel concreto, il BP, dopo aver premesso che nell'ambito del progetto PNRR M2C1/3.2 "*Green Communities*", presentato nel 2022, sono state create opportunità per installare 2 MW di impianti fotovoltaici su edifici pubblici che verranno connessi alla comunità energetica rinnovabile e che gli impianti sono già in fase implementativa e dovrebbero andare in rete entro la fine del 2025, puntualizza che "*solamente grazie a questi impianti, la Comunità energetica rinnovabile EVi avrà a disposizione circa 1 milione di kWh, al netto dei propri consumi*". Come riportato nella tabella allegata i "*ricavi da energia condivisa*" previsti per il primo anno di attività sono pari a euro 60.729,17 e aumenteranno a euro 548.258,54 nel 2028.

Gli utili previsti sono pari ad euro 5.729,17 nel 2025, 10.416,67 nel 2026, 16.145,83 nel 2027, 1.562,50 nel 2028 e 3.125,00 nel 2029; detta evoluzione tiene conto di un ipotizzato incremento delle spese, e in particolare, di quelle riguardanti i "*premi produttori*" (da euro 38.680,00 nel 2026 ad euro 119.667,79 nel 2029), i " *ricavi da distribuire ai soci consumatori* " (da euro 58.020,00 nel 2026 ad euro 179.501,68 nel 2029) e tra i " *costi interni*" delle spese concernenti il "*personale interno*" (da euro 30.000,00 nel 2026 ad euro 90.000,00 nel 2029).

Il BP considera una produzione di energia da parte dei soci di ca. 500.000 kWh nel 2025, che aumenterà a 5 ml kWh nel 2027, con la puntualizzazione che questi valori sono "*in linea con le previsioni provinciali e gli obbiettivi del piano clima e delle tendenze attuali. Attuali dati (Terna, Pubblicazione ASTAT 2022) mostrano come nella Provincia Autonoma di Bolzano la produzione lorda sia aumentata da 62.149 kWh nel 2010 a 272.415 kWh nel 2020*" e che "*I calcoli sono stati fatti prendendo come valore di riferimento un tasso percentuale conservativo del 50%*". Relativamente alla voce "*Ricavi energia condivisa*", il BP considera una tariffa premio pari a euro 130,00 per MWh.

In ordine agli investimenti programmati, la citata nota del Comune di data 5 maggio 2025 specifica che gli investimenti previsti nel BP (euro 8.000,00 per arredo dell'ufficio e della infrastruttura tecnica) sono programmati nel 2026 e saranno finanziati con i normali ricavi dell'esercizio, mentre "*non sono previsti investimenti diretti da parte della cooperativa CER EVi in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.*".

Dalla documentazione trasmessa non si evincono ulteriori indicazioni circa eventuali variabili che potrebbero influenzare i risultati attesi (in via esemplificativa, costi diretti e indiretti a carico del Comune, possibili contributi attesi da altri enti, evoluzione del prezzo dell'energia elettrica). Il Collegio sottolinea l'importanza di fornire sempre tutti gli elementi significativi ai fini di una compiuta valutazione e di piena trasparenza dell'intervento.

Per quanto concerne l'ulteriore parametro della convenienza economica della scelta societaria, questa Sezione ha rappresentato in occasione di precedenti deliberazioni (cfr. n. 10/2025/SCBOLZ/PASP), che la prevista motivazione rafforzata deve evidenziare la funzionalità della soluzione rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'Amministrazione (profilo dell'efficacia) e al corretto impiego delle risorse pubbliche (profilo dell'efficienza ed economicità). In particolare, la motivazione deve indicare la capacità dell'operazione societaria di creare valore nell'arco dell'efficacia del contratto e di generare un livello di redditività adeguato al capitale investito. Appare utile ricordare anche che l'istruttoria dell'Amministrazione deve essere finalizzata a confrontare "*i risultati economici prevedibilmente derivanti dalle varie possibili forme di gestione tenendosi conto della qualità del servizio erogato e del diverso grado di efficienza nello svolgimento attraverso l'uno o l'altro strumento, mediante un calcolo dettagliato dei costi e dei benefici di ciascuno di es*si" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Premesso che la deliberazione del Comune n. 13/2025 illustra come "*Il business plan allegato mostra chiaramente che la comunità energetica genererà un solido profitto a partire dal secondo anno. Dal business plan si evince anche la possibilità di raggiungere lo scopo principale di una comunità energetica rinnovabile, cioè quello di trasferire un'alta percentuale degli incentivi ai membri*", va da sé, in ogni caso, che l'effettiva rispondenza dell'operazione ai suddetti criteri di economicità, efficienza ed efficacia non potrà che essere valutata in corso di gestione e in sede di verifica annuale dei bilanci.

Parimenti oggetto di monitoraggio e di attenta valutazione, da parte del Comune e dell'Organo di revisione in sede di periodica revisione/razionalizzazione delle partecipazioni, è la evidenziata previsione della situazione organica del nuovo organismo (3 amministratori e, a partire dal quarto anno di attività, 2 dipendenti), alla luce dei parametri di cui all'art. 1, c. 5/*bis,* della l.p. n. 12/2007 e all'art. 20, c. 2, lett. b) del d. lgs. n. 175/2016, in virtù dei quali i piani di razionalizzazione sono adottati ove, in sede di analisi, le amministrazioni pubbliche rilevino la presenza di società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

In sintesi, alla luce delle informazioni riportate nel BP, l'onere motivazionale richiesto dall'art. 5, c. 1, del TUSP, con particolare riferimento al parametro della sostenibilità finanziaria, può ritenersi sufficientemente assolto.

La Sezione evidenzia, infine, quanto alla compatibilità delle scelte gestionali degli enti della Provincia con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, che, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia "…*le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali...*".

Nel predetto ambito del coordinamento, costituisce compito della Provincia monitorare che lo svolgimento dei servizi a rete avvenga sempre in ambiti territoriali ottimali che consentano "*economie*

di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio" (cfr. anche l'art. 3/*bis* del d.l. n. 138/2011, conv. dalla l. n. 190/2014; articolo, fra l'altro, espressamente richiamato dall'art. 1, c. 4/*ter*, della l.p. n. 12/2007). Si ricordano al riguardo anche le disposizioni di cui agli artt. 7 ("*Forme collaborative intercomunali*"), commi 3 e 4, e 8 ("*Poteri della Provincia"*) della l.p. n. 18/2017.

9. Consultazione dello schema di atto deliberativo e compatibilità dell'intervento con la disciplina in materia di aiuti di Stato (art. 5, commi 2 e 7, del TUSP).

In ordine al primo profilo, va ricordato che l'art. 5, c. 2, seconda parte, del TUSP recita: "*Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica (...)"*. Sul punto occorre evidenziare che l'oggetto dell'adempimento normativo non è la mera conoscibilità da parte della cittadinanza di una iniziativa sul territorio comunale, bensì l'espletamento di una consultazione pubblica su uno specifico atto individuato dal legislatore (nel caso in esame lo schema di atto deliberativo di adesione alla società non pare essere stato oggetto di consultazione).

Rileva il Collegio che nel caso in esame non è stata posta in essere alcuna vera forma di "consultazione pubblica", in quanto il Comune, in ordine a tale adempimento, ha genericamente affermato nelle premesse della citata deliberazione n. 13/2025 che l'istituzione della comunità energetica rinnovabile è stata unicamente "*comunicata più volte alla popolazione della Val Venosta attraverso i media locali. Negli eventi sulla sostenibilità e nell'ambito dello sviluppo del piano climatico dei Comuni, è stata costantemente sottolineata l'iniziativa necessaria per raggiungere gli obiettivi climatici, con un corrispondente forte sostegno da parte dei Comuni*".

Con riguardo al secondo profilo, si ricorda che l'art. 5, c. 2, prima parte, del TUSP recita: "*L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese*".

Appare evidente che l'onere motivazionale non può tradursi in un enunciato apodittico ovvero ritenersi assolto da un mero richiamo alla legislazione europea vigente, cui ogni azione amministrativa è tenuta già di per sé a conformarsi, fermo restando che, come recentemente osservato da altra sezione territoriale, "*Atteso il riparto di competenze e il perimetro del sindacato tra le differenti Istituzioni e plessi magistratuali, anche sovranazionali, lo scrutinio funditus dei predetti profili fuoriesce dalla cognizione di questa Corte*" (Sezione regionale di controllo per la Toscana del. n. 77/2023/PASP).

In ogni caso, questa Sezione ha già osservato (cfr., *ex plurimis*, deliberazione n. 10/2025/SCBOLZ/PASP) che la valutazione sulla compatibilità dell'intervento (di costituzione di società e/o acquisizione quote) con le norme dei Trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese (artt. 107 e 108 TFUE) deve essere supportata da un'adeguata attività istruttoria, tesa ad evidenziare l'assenza di potenziali rischi di lesione della concorrenza che il legislatore intende presidiare (cfr. *ex plurimis*, sentt. Corte Cost., sentenza n. 142/2018 e n. 86/2022).

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano, nei limiti della documentazione pervenuta e con le osservazioni e le valutazioni riportate nella parte motiva, si pronuncia nei termini sopra esposti.

DISPONE

che il Comune pubblichi la presente delibera sul sito *internet* istituzionale.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria della Sezione, entro cinque giorni dal deposito, al Sindaco e al Segretario comunale del Comune di Sluderno, e per conoscenza, alla Ripartizione enti locali della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deciso in Bolzano nella camera di consiglio in data 27 maggio 2025.

I MAGISTRATI RELATORI

Alessandro PALLAORO
f.to digitalmente

Maria Teresa WIEDENHOFER
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositato in segreteria il 29 maggio 2025

LA DIRIGENTE

Marzia SULZER
f.to digitalmente

Übersetzung

Beschluss Nr. 43/2025/SCBOLZ/PASP

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL

SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 27. Mai 2025

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;
nach Einsichtnahme in das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 über die Genehmigung des vereinheitlichen Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 mit welchem die Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen eingerichtet wurden und für das ihnen zugeteilte Personal;
nach Einsichtnahme in Art. 7 Abs. 7 und 8 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175, betreffend den Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung;
nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 16. November 2007, Nr. 12 über „Lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen“;
nach Einsichtnahme in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region - Trentino-Südtirol, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 igF;
nach Einsichtnahme in die Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000;
nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 7/2025, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;
nach Anhörung der berichterstattenden Richter, Gerichtsräte Alessandro Pallaoro und Maria Teresa Wiedenhofer;

ZUM SACHVERHALT

1. Die an den Rechnungshof übermittelte Unternehmenstransaktion.

Mit Schreiben vom 9. April 2025, Eingangsprotokoll der Sektion Nr. 345 mit eben demselben Datum, hat die Gemeinde Schluderns den Gemeinderatsbeschluss Nr. 13 vom 20. März 2025, betreffend den „*Beitritt als Mitglied zur Gesellschaft »Erneuerbare Energiegemeinschaft Evi Genossenschaft«* und ein Dokument mit der Bezeichnung „*Businessplan der Genossenschaft EVi erneuerbare Energiegemeinschaft*“, mit Datum vom 10. März 2025, übermittelt.

Nach Verweis auf die europäischen und nationalen Bestimmungen bezüglich erneuerbarer Energiegemeinschaften (EU-Richtlinie 2018/2001 (Red II), GD Nr. 162/2019, umgewandelt durch G Nr. 8/2020, GvD Nr. 199/2021 und GvD Nr. 210/2021) präzisiert der Gemeinderat, im vorab genannten Beschluss, dass die Gemeinden des Vinschgaus, im Rahmen des Projektes *»Green communities«* die Errichtung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, damit zum einen die Ziele des GvD Nr. 210/2021 verfolgt werden können und zum anderen „*die Stromversorgung und die Versorgungssicherheit in den Gemeinden verbessert werden kann.*“

Insbesondere erläutert der Gemeinderat, dass der Beitritt zur gegenständlichen Genossenschaft der Analyse der folgenden Elemente entspringt: *1) „In einer EEG kann erneuerbare elektrische Energie zwischen verschiedenen Erzeugern und Verbrauchern geteilt werden, die sich auf demselben geografischen Gebiet befinden, dank der Nutzung des nationalen Elektrizitätsverteilungsnetzes, das die virtuelle gemeinsame Nutzung dieser Energie ermöglicht;“ „Das Hauptziel einer EEG besteht darin, ihren Mitgliedern oder Partnern und den lokalen Gebieten, in denen sie tätig sind, durch den Eigenverbrauch von erneuerbaren Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile zu bieten. Die EEGs sind ein Instrument, das wesentlich zum Bau von*

Anlagen für erneuerbare Energien, zur Verringerung der Treibhausgasemissionen und zur Energieunabhängigkeit des Landes beitragen kann;" 3) „Die Gemeinden betreiben schon einige Anlagen für die Produktion von erneuerbarer Energie und sind dabei, weitere Anlagen zu errichten, für die über die Mitgliedschaft an der Erneuerbaren Energiegemeinschaft zusätzliche Förderungen in Anspruch genommen werden können;" 4) „Für alle EEGs gibt es finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie;" 5)"Die Gemeinden verfügen über viele öffentliche Gebäude, deren Dächer für eine Photovoltaikanlage geeignet sind. Durch die Mitgliedschaft können die Anlagen schneller amortisiert werden;" 6) „Damit können die Ziele des oben angeführten Gesetzes über die EEGs umgesetzt werden, nämlich durch den Eigenverbrauch von erneuerbaren Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile für seine Mitglieder oder Partner und die lokalen Gebiete, in denen es tätig ist, zu schaffen;" 7) „Die Beteiligung an der EEG ist mit den institutionellen Makrobedingungen vereinbar, da die Genossenschaft eine Dienstleistung von allgemeinem Interesse erbringt."

In Anbetracht der vorab dargelegten Ausführungen im Gemeinderatsbeschluss, wird *„der Beitritt der Gemeinde Schluderns als Mitglied der »ERNEUERBARE ENERGIEGEMEINSCHAFT EVi GENOSSENSCHAFT«* vorgeschlagen, unter der Präzisierung, dass *„die Beteiligung den Vorgaben des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, im Besonderen dem Art. 4/bis [rectius* Art. 1 Abs. 4/bis*] Buchstabe a) entspricht: Herstellung von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen von allgemeinem Interesse, einschließlich die Realisierung und Verwaltung der Netzwerke und Anlagen, die für diese Dienste zweckdienlich sind."*

ZUR RECHTSLAGE

2. Die Kontrolle durch den Rechnungshof und das diesbezügliche Verfahren.

Es wird vorausgeschickt, dass gemäß Art. 8 des Autonomiestatuts, die autonomen Provinzen von Trient und Bozen exklusive Kompetenz auf dem Gebiet der *„Übernahme öffentlicher Dienste in Eigenverwaltung und deren Wahrnehmung durch Sonderbetriebe"* haben und, dass das Landesgesetz Nr. 12/2007, igF, insbesondere die Modalitäten der Vergabe wirtschaftlich relevanter öffentlicher Dienstleistungen (Art. 1), die Verwaltung und Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen durch die öffentlichen Verwaltungen der Autonomen Provinz Bozen (Art. 2) die Vergabe an Gesellschaften mit ausschließlich öffentlichem Kapital (Art. 3) Vergabe an private Rechtsträger durch Wettbewerb (Art. 4) und durch Vergabe an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (Art. 5) regelt; diese Bestimmungen wurden unter Berücksichtigung der *„(…) Besonderheiten des Territoriums und der geltenden Bestimmungen betreffend den Schutz der sprachlichen Minderheiten"* erlassen (vgl. Art. 1 Abs. 1/bis des genannten Gesetzes).

Allgemeine Bestimmungen im Bereich der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung sind im GvD Nr. 175/2016, mit welchem der Einheitstext (in Folge ETGÖB bzw. TUSP) erlassen wurde, welcher die Gründung von Gesellschaften seitens öffentlicher Verwaltungen sowie deren Ankauf, Beibehaltung

und die Verwaltung der Beteiligungen, mit ausschließlicher oder partieller öffentlicher Beteiligung (direkter oder indirekter Natur) zum Gegenstand hat, enthalten.

In diesem Zusammenhang hat der Verfassungsgerichtshof festgestellt, dass die Art. 3 Abs. 1 (Gesellschaftsformen, in welchen die öffentliche Beteiligung gestattet ist) und Art. 4 Absätze 1 und 2 (Durch den Ankauf und der Verwaltung von öffentlichen Beteiligungen verfolgte Ziele) des vorab genannten Einheitstextes (ETGÖB) zwischengeschaltete verfassungsrechtliche Parameter darstellen, in Bezug auf die Art. 97 Abs. 2, Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) und Abs. 3 der Verfassung (vgl. Urteil Nr. 86/2022 bezüglich der Verfassungswidrigkeit des Gesetzes der Autonomen Provinz von Trient Nr. 7/2021).

Im angeführten Einheitstext ist vorgesehen (Art. 5 Abs. 1, ETGÖB), dass, abgesehen von dem Fall, in dem die Gründung einer Gesellschaft oder der Erwerb einer Beteiligung, auch durch Kapitalerhöhung, in Übereinstimmung mit ausdrücklichen gesetzlichen Bestimmungen erfolgt, der Beschluss, mit dem eine Verwaltung solche Vorgänge vorsieht, eine Begründung enthalten muss, die ausdrücklich als „analytisch" bezeichnet wird.

Insbesondere muss ein ausdrücklicher Verweis auf die „Notwendigkeit" – und nicht nur auf die Nützlichkeit oder Zweckmäßigkeit – für die Gesellschaft zur Verfolgung der institutionellen Zwecke der Körperschaft (gemäß den Bestimmungen von Art. 4 ETGÖB) sowie die detaillierten Gründe, die zu dieser Entscheidung geführt haben, enthalten sein.

Der Beschluss muss auch hinsichtlich der wirtschaftlichen Zweckmäßigkeit, der finanziellen Tragfähigkeit, der direkten oder externen Verwaltung der übertragenen Dienstleistung und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungstätigkeit angemessen begründet sein. Die Vereinbarkeit mit den europäischen Verträgen und insbesondere mit den Bestimmungen über staatliche Beihilfen für Unternehmen, muss gewährleistet sein; darüber hinaus sind die lokalen Gebietskörperschaften verpflichtet, den Entwurf des entsprechenden Beschlusses, gemäß den von ihnen festgelegten Modalitäten, einer öffentlichen Konsultation zu unterziehen (Art. 5 Abs. 2, ETGÖB).

Die Verwaltung übermittelt (Art. 5 Abs. 3, ETGÖB) den Beschluss zur Gründung der Gesellschaft oder zum Erwerb der direkten oder indirekten Beteiligung an die Wettbewerbs- und Marktaufsichtsbehörde sowie an den Rechnungshof. Aufgrund der, durch das Gesetz Nr. 118 vom 5. August 2022 eingeführten Novelle, „*entscheidet der Rechnungshof, innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt über die Übereinstimmung des Beschlusses mit den Bestimmungen der Absätze 1 und 2 dieses gegenständlichen Artikels, sowie mit den Artikeln 4, 7 und 8, unter besonderer Berücksichtigung der finanziellen Tragfähigkeit und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen. Sofern sich der Rechnungshof nicht innerhalb der im ersten Satz genannten Frist*

ausspricht, kann die Körperschaft die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der Beteiligung gemäß diesem Artikel vornehmen.

Insbesondere ist, „*für Rechtsakte der Regionen und lokalen Körperschaften sowie ihrer Hilfskörperschaften, der Universitäten oder anderer öffentlicher autonomen Einrichtungen mit Sitz in der Region, die regionale Kontrollsektion*" zuständig, deren Gutachten „*innerhalb von fünf Tagen, nach Hinterlegung, an die zuständige öffentliche Verwaltung* übermittelt wird*, welche verpflichtet ist, dieses innerhalb von fünf Tagen nach Erhalt auf ihrer institutionellen Website zu veröffentlichen. Beabsichtigt die betroffene öffentliche Verwaltung trotz eines ganz oder teilweise negativen Gutachtens, weiter zu verfahren, muss sie analytisch begründen, warum sie beabsichtigt, vom Gutachten abzuweichen und muss diese Gründe auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen" (Art. 5 Abs. 4, ETGÖB).*

Aufgrund der, mit G Nr. 118/2022, im Art. 5 des Einheitstextes eingeführten Änderungen, hat der Rechnungshof, im Rahmen der Rechtsprechung, allgemeine Richtlinien für die systematische Einordnung der genannten Rechtsvorschriften vorgegeben, unter Berücksichtigung der Zuständigkeiten, der Art der neuen Kontrollfunktion, der Parameter der wirtschaftlichen Zweckmäßigkeit und der finanziellen Tragfähigkeit sowie der analytischen Begründungspflicht (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022; in Bezug auf den Anwendungsbereich des Art. 5 des ETGÖG für die sog. außerordentlichen Gesellschaftstransaktionen, vgl. Beschluss Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022).

Die vereinigten Sektionen haben darauf hingewiesen, dass „*der Art. 5, wie durch das Gesetz Nr. 118 aus dem Jahr 2022 novelliert, dem Rechnungshof eine allgemeine Mitsprache hinsichtlich der von der Verwaltung angewandten Beschlussfassung einräumt, welche dazu dient, mittels der Überprüfung der Begründung und der darin angeführten Unterlagen auf welche Bezug genommen wird, die Einhaltung der im ETGÖB vorgesehenen spezifischen, zweckmäßigen und verwaltungstechnischen Beschränkungen, zuzüglich der Einhaltung der Vorgaben über die organische Zuständigkeit der zu erlassenden Rechtsakte, zu überprüfen. Im Rahmen einer breit angelegten Überprüfung, hebt der Gesetzgeber insbesondere die Aspekte der finanziellen Tragfähigkeit und jenen des wirtschaftlichen Vorteils der Transaktion hervor, Themenbereiche, auf welche sich die Prüfung des Rechnungshofs notwendigerweise konzentrieren muss.*"

Die *Ratio* der neuen Kontrollfunktion gründet auf die Notwendigkeit der Überprüfung der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen der Wahl der Verwaltung, bevor diese durch privatrechtliche Instrumente umgesetzt wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023) und folglich „*in Anbetracht der relevanten Folgen, die die Schaffung einer neuen juristischen Person oder die öffentliche Intervention in eine bereits bestehende Einheit in vielerlei Hinsicht hat*" (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Tatsächlich ist die Ausübung der vertraglichen Autonomie seitens einer öffentlichen Einrichtung mittels dem Gesellschaftsrecht - sowohl in der Phase der Gründung eines neuen Rechtssubjekts, als

auch beim Erwerb einer Beteiligung an einer bestehenden Einrichtung, ein Verfahren, welches sich in zwei Phasen gliedert.

Die erste hat öffentlichen Charakter und verfolgt den Zweck, den Willen der Körperschaft zu ermitteln, eine Gesellschaft zu gründen oder eine Gesellschaftsbeteiligung zu erwerben; die zweite, mit privatrechtlicher Relevanz, zielt darauf ab, die von den Verwaltungsbehörden mit Hilfe der gesellschaftsrechtlichen Instrumente (z. B. Gründungsakte und Satzung, Kaufvertrag der Beteiligung auf direktem Weg oder durch Kapitalerhöhung) umzusetzen.

Die Überprüfung seitens des Rechnungshofs betrifft folglich einen beschließenden Rechtsakt, welcher, um die beabsichtigte Wirkung zu erzielen (Gründung einer Gesellschaft oder Ankauf von Gesellschaftsanteilen), zufolge den Abschluss der Gründungsurkunde oder des Ankaufs benötigt. Bevor er mittels privatrechtlicher Instrumente umgesetzt wird, wird dieser beschließende Rechtsakt durch den Rechnungshof, welcher innerhalb der gesetzlich vorgeschriebenen Frist von 60 Tagen tätig wird, überprüft.

Folglich können, wie von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in den angeführten gerichtlichen Entscheidungen präzisiert, die Überprüfungen von etwaigen beschließenden Rechtsakten, welche eine gesellschaftliche Umsetzung nach sich gezogen haben, nur in Ausübung anderer, dem Rechnungshof vom Gesetz übertragenen Kontrollfunktionen, wie beispielsweise jene, welche die Rationalisierungspläne der Gesellschaften gemäß Art. 20 des ETGÖB (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023, welche die „*Einstellung des Verfahrens*“ im Falle der Übermittlung eines Rechtsakts zur Überprüfung, gemäß Art. 5 des ETGÖB, welcher bereits Gegenstand der gesellschaftlichen Umsetzung ist) betreffen, abgewickelt werden.

Die Gemeinde hat, mit Schreiben vom 5. Mai 2025, aufgrund der angeforderten Klarstellungen präzisiert, dass bis zu diesem Zeitpunkt, „*der einzige ausgestellte und abgeschlossene Rechtsakt der Gemeinderatsbeschluss vom 20. März 2025, Nr. 13, sei.*“ *Der Mitgliedsbeitrag wurde noch nicht bezahlt. Die zuständige Stelle der Energiegenossenschaft EVi hat über die Aufnahme als Mitglied noch nicht entschieden. Bis zum heutigen Datum wurde mit der Energiegenossenschaft EVi keine Geschäftsbeziehung verwaltungsmäßiger und operativer Art eingegangen.*“ Im vorliegenden Fall bestehen folglich die Voraussetzungen für die Beschlussfassung.

Dies gilt - unbeschadet der allgemeinen Regel, dass Beschlüsse über die Gründung von Gesellschaften und den Erwerb von gesellschaftlichen Beteiligungen, auch indirekte, der Kontrolle des Rechnungshofs unterliegen - es muss hervorgehoben werden, dass unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung des Landes die entsprechende Anpassung an die Parameter und die Kontrollverfahren gemäß Art. 5 des ETGÖB noch nicht in den Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut der Region Trentino-Südtirol Niederschlag gefunden haben (DPR Nr. 305/1988).

Deshalb erwägt die Sektion aufgrund ihrer bewährten Richtlinien, eine Entscheidung im Rahmen der anderen Formen der Zusammenarbeit zu treffen, welche von den genannten Durchführungsbestimmungen vorgesehen sind (vgl. *ex plurimis*, Kontrollsektion Bozen, Beschluss Nr. 7/2023/SCBOLZ/AFC vom 7. Juli 2023, in einem Fall, welcher die Gründung einer neuen Gesellschaft seitens einer Gemeinde in der Provinz Bozen betrifft).

3. Subjektiver und objektiver Bereich der Kontrolle gemäß Art. 5 des ETGÖB.

Durch die Kombination der Bestimmungen von Art. 1 Abs. 1 und Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) fallen alle, in Art. 1 Abs. 2 des GvD Nr. 165/2001, betreffend „Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen" genannten öffentlichen Verwaltungen, ihre Konsortien oder Vereinigungen mit beliebigem Zweck, die öffentlichen Körperschaften und die Hafenbehörden, in den Anwendungsbereich des ETGÖB.

Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB listet zudem alle Typologien von Akten auf, welche dem Rechnungshof zur Überprüfung übermittelt werden müssen, folglich jene, welche „die Gründung einer Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung" zum Gegenstand haben (inbegriffen sind gemischte öffentlich-private Gesellschaften, welche durch den nachfolgenden Art. 17 geregelt sind) und der „Erwerb von Beteiligungen einschließlich indirekter Beteiligungen" durch öffentliche Verwaltungen (unter einer „Beteiligung" ist zu verstehen „über Eigenschaften, wie jene eines Gesellschaftsmitgliedes in Gesellschaften oder über Finanzinstrumente, welche Verwaltungsrechte verleihen", zu verfügen, so wie es aus der Definition gemäß Art. 2 Buchst. f) des gegenständlichen ETGÖB, hervorgeht). Die vorab genannte Bestimmung hat somit den eigenen objektiven Anwendungsspielraum auf jenen Moment beschränkt (die Gründung einer Gesellschaft und den Erwerb einer Beteiligung) in welchen die öffentliche Verwaltung zum ersten Mal in eine Beziehung mit einer neuen oder bereits bestehenden Gesellschaft kommt, und die Position eines Gesellschafters einnimmt.

Der gegenständliche Sachverhalt fällt deshalb in den Kontrollbereich der genannten Bestimmung des ETGÖB.

4. Zuständigkeitsprofile des beschließenden Organs (Art. 7 ETGÖB).

Der Beitritt der Gemeinde Schluderns als Mitglied der „*ERNEUERBAREN ENERGIEGEMEINSCHAFT EVi GENOSSENSCHAFT*", wurde mittels Beschlussniederschrift des Gemeinderates Nr. 13 vom 20. März 2025, in Übereinstimmung mit Art. 7 Abs. 1 Buchst. c) des ETGÖB genehmigt, welcher die „*Beschlussfassung des Gemeinderates, im Falle von Gemeindebeteiligungen*" vorsieht. Aus dem Ratsbeschluss geht allerdings nicht hervor, dass der Rechnungsprüfer der Gemeinde ein Gutachten bezüglich des Beitritts/der Beteiligung in dieser Sache erlassen hat (vgl. zu diesem Thema Art. 28 des LG Nr. 25/2016, welcher sich auf Art. 239 des GvD Nr. 267/2000 beruft).

Die Satzung der Genossenschaft, die als integrierender Bestandteil des Beschlusses erklärt wurde, sowie die Gründungsurkunde wurden dieser Sektion nicht übermittelt, obwohl sie im Rahmen der Ermittlungstätigkeit am 29. April 2025 formell angefordert wurden.

5. Typologien von zugelassenen Gesellschaften (Art. 3 ETGÖB)

Artikel 3 Abs. 1 des ETGÖB verfügt, dass *„die öffentlichen Verwaltungen sich ausschließlich an Gesellschaften, einschließlich Konsortien, die in Form von Aktiengesellschaften oder Gesellschaften mit beschränkter Haftung, auch in Form einer Genossenschaft, gegründet wurden, beteiligen dürfen."*

Der vorliegende Beschluss bezieht sich auf den Beitritt zu einer Genossenschaft, welche *„nach den Grundsätzen der genossenschaftlichen Förderung ohne Zwecke der Privatspekulation ausgerichtet und geregelt ist"* (vgl. Art. 3 der Satzung der Genossenschaft, im derzeit bei der Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammer Bozen hinterlegten Text), und deren Tätigkeitsfeld sich *„in erster Linie auf das Territorium der Gemeinden Graun im Vinschgau, Mals, Taufers im Münstertal, Glurns, Schluderns, Prad am Stilfserjoch, Stilfs, Laas, Schlanders, Latsch, Martell, Schnals, Kastelbell-Tschars, Plaus und Naturns erstreckt; kann sich aber im Rahmen interregionaler Zusammenarbeit auf benachbarte Gemeinden und Regionen erstrecken."*

Es handelt sich folglich um eine Genossenschaft (Art. 2511 und ff. des ZGB) wie im Titel V und VI, 1. Abschnitt des 5. Buches des Zivilgesetzbuches, wie im ETGÖB im Art. 2 Abs. 1, definiert.

Das Statut der Gesellschaft, (gegründet am 25. März 2024 und ins Handelsregister am 2. April 2024 eingetragen), sieht im Art. 46 vor, vorausgesetzt, dass *„die Bestimmungen des Gesetzes über die Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung* (»a mutualità prevalente«) *gelten"* (vgl. ersten Absatz), im zweiten Absatz, dass in Übereinstimmung der Bestimmungen gemäß Art. 2519 des ZBG, für alle Angelegenheiten, die nicht in Titel VI des Zivilgesetzbuches (Regelung der Genossenschaften) vorgesehen sind, *„finden, sofern die Artikel 2511 ff. ZGB nichts anderes bestimmen, die Bestimmungen über die Aktiengesellschaft, soweit sie kompatibel sind, Anwendung"*.

Zudem wird auch hervorgehoben, dass der Gemeinderatsbeschluss die Unterzeichnung eines einmaligen Genossenschaftsbeitrags, in Höhe von 25,00 Euro vorsieht, dass der Beschluss aber nicht näher auf die Kategorie der Mitgliedschaft, welche die Gemeinde bekleiden wird, eingeht (vgl. Artt. 7, 8, 9 und 17 des Statuts der Gesellschaft, welche jeweils *„Produktionsmitglieder"*, *„Konsummitglieder"*, *„Produktions-/Konsummitglieder oder Eigenkonsumenten"* und *„Unterstützende Mitglieder"* vorsehen). Mit Schreiben der Gemeinde vom 5. Mai 2025 teilt der Bürgermeister mit, dass die Körperschaft beabsichtigt, die Eigenschaft als *„Prosumer"*, folglich Produktions- und Konsummitglied, zu bekleiden.

6. Zweckbestimmtheit - Finalitätszwang (Art. 4 Abs. 1 und 2 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4 und 4-bis des LG Nr. 12/2007).

Die Beteiligungen (direkter und indirekter Natur) öffentlicher Körperschaften an Gesellschaften unterliegen, gemäß Art. 4 des ETGÖB und Art. 1 des LG Nr. 12/2007, dem Gebot der doppelten Zweckbestimmung:

a) des allgemeinen Zwecks, der in der Durchführung von Tätigkeiten zur Produktion von Gütern und Leistung von Diensten welche *„zur Verfolgung des jeweiligen institutionellen Zweckes unerlässlich sind"* (Art. 4 Abs. 1 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4 des LG Nr. 12/2007) besteht;

b) Tätigkeiten, da die Gesellschaft nur eine der im Art. 4 Abs. 2 und ff. des ETGÖB und/oder vom Art. 1 Abs. 4/bis und ff. des LG Nr. 12/2007 angeführten Tätigkeiten ausführen darf.

Festgestellt, dass *„die Produktion von Energie aus erneuerbaren Quellen"* vom staatlichen (Art. 4 Abs. 7 GvD Nr. 175/2016) und lokalen Gesetzgeber (Art. 1 Abs. 4/bis des LG Nr. 12/2007) ausdrücklich unter den Tätigkeiten angeführt ist, welche einer öffentlichen Verwaltung gestattet sind, wird, unter Bezugnahme auf den gesetzlichen Finalitätszwang, dargelegt, dass aus der Formulierung des Art. 3 des Statuts der Genossenschaft hervorgeht, dass der vorherrschende Zweck der Gesellschaft, jener der *„Erbringung ökologischer, wirtschaftlicher und sozialer Leistungen auf Gemeinschaftsebene für ihre Mitglieder oder in den lokalen Gebieten in denen die Genossenschaft tätig ist"*, ist. Trotzdem ist zu beachten, dass aus einer gründlichen Analyse der satzungsmäßigen Vorschriften hervorgeht, dass dieses Ziel nicht ausschließlich ist, sondern auch mit anderen, sozialen Zwecken koexistiert, und dass nicht alle, im Art. 4 (Gegenstand) des Statuts aufgelisteten Tätigkeiten, sich auf institutionelle Zwecke einer lokalen Körperschaft zurückführen lassen.

Auch die Verwaltungsgerichtsbarkeit hatte die Möglichkeit die Produktion von Energie aus erneuerbaren Quellen als Tätigkeit im öffentlichen Interesse zu definieren (vgl. Staatsrat, Sekt. VI, 23. März 2016, Nr. 1201; Staatsrat, Sekt. IV, 12. April 2021, Nr. 2983; Staatsrat, Sekt. IV, 28. März 2022, Nr. 2242).

Zudem sind die gemeinsame Nutzung, die Speicherung und der Vertrieb derselben - sofern sie unter Einhaltung des Art. 31 des GvD Nr. 199/2021 erfolgen – tendenziell mit den Tätigkeiten der Energiegemeinschaften im Einklang (in diesem Sinne, Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Kampanien Beschluss Nr. 100/2024/PASP).

Der Rechnungshof hat betont, dass die EEG zudem einem öffentlichen Zweck dienen können, unter der Voraussetzung, dass die Begründung Folgendes nachweist *„dass es sich um eine Tätigkeit handelt, die die Produktion und Lieferung eines Gutes (im genannten Fall, elektrische Energie) handelt, die, bezogen auf das Bezugsgebiet, ohne öffentlichen Eingriff nicht oder unter anderen Bedingungen bezüglich der physischen und wirtschaftlichen Zugänglichkeit, der Kontinuität, der Nichtdiskriminierung, der Qualität und der Sicherheit auf dem Markt angeboten werden würde, und den die Gemeinde, im Rahmen der ihr gesetzlich übertragenen Befugnisse (vgl. Art. 3 und Art. 13 des GvD Nr. 267 aus dem Jahr 2000) für notwendig erachtet, damit die*

Bedürfnisse der Gemeinschaft erfüllt werden"(vgl. Regionale Kontrollsektion der Lombardei, Beschluss Nr. 201/2017/PAR und Kontrollsektion Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP).

Wie in den Prämissen zum Sachverhalt hervorgehoben, zeigt der Gemeinderatsbeschluss Nr. 13/2025, durch die Genehmigung des Beitritts der Gemeinde Schluderns zur Gesellschaft allgemein auf, dass im Rahmen des Projektes zur Umsetzung von Entwicklungsplänen für „*Green Communities*", welche mit Mitteln des PNRR zu finanzieren sind, die Gemeinden des Vinschgaus die Gründung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, um die Ziele des GvD Nr. 210/2001, zur Verbesserung der Stromversorgung und der Versorgungssicherheit in den jeweiligen Gebieten zu gewährleisten. Zudem wird hervorgehoben, dass sich die Körperschaften der genannten Talschaft „*verpflichtet haben, Maßnahmen für eine nachhaltige Entwicklung der Region umzusetzen. Das öffentliche Interesse besteht darin, den Grünen Wandel zu unterstützen und die Reduzierung des Treibhausgases zu reduzieren zwecks Erreichung der Klimaneutralität, die laut Klimaplan der Autonomen Provinz Bozen innerhalb 2040, auf staatlicher Ebene innerhalb 2050 erreicht werden soll."*

Grundsätzlich wird daran erinnert, dass der Beschluss zur Gründung oder zum Erwerb von Gesellschaftsbeteiligungen stets detailliert und gesondert auf die Unerlässlichkeit der Tätigkeiten verweisen muss, welche die Gesellschaft konkret ausüben will, mit einer genauen Verankerung der gesetzlich vorgesehenen Tätigkeiten (Art. 4 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4/bis des LG Nr. 12/2007 sowie die regionale Kontrollsektion Bozen, Beschluss Nr. 7/2023/AFC); deshalb ist, wie nachfolgend dargelegt, die vom Gesetzgeber vorgesehene Begründungspflicht nur dann ordnungsgemäß erfüllt, wenn sie den logischen Gedankengang und das Verfahren, mit dem die Verwaltung die betrachteten Sachverhalte in die gesetzlich zulässigen abstrakten Hypothesen eingeordnet hat, nachvollziehbar macht (vgl. *ex plurimis,* regionale Kontrollsektion der Lombardei, Beschluss Nr. 161/2022/PAR).

7. Gesellschaftsform und analytische Begründungspflicht (Art. 5 Abs. 1 des ETGÖB).

Insbesondere wird in der gegenständlichen Gesellschaftstransaktion auf das vorab genannte GvD vom 8. November 2021, Nr. 210 hingewiesen („*Umsetzung der Richtlinie (EU) 2019/944 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 5. Juni 2019 über gemeinsame Vorschriften für den Elektrizitätsbinnenmarkt und zur Änderung der Richtlinie 2012/27/EU sowie zur Festlegung von Bestimmungen für die Anpassung der nationalen Rechtsvorschriften an die Bestimmungen der Verordnung (EU) Nr. 943/2019 über den Elektrizitätsbinnenmarkt und der Verordnung (EU) Nr. 941/2019 über die Risikovorsorge im Elektrizitätssektor und zur Aufhebung der Richtlinie 2005/89/EG)"* und, konkret auf Art. 28 Abs. 1, welcher Folgendes vorsieht, „*Dies unbeschadet der Zuständigkeiten der Regionen mit Sonderstatut und der autonomen Provinzen Trient und Bozen, die die Zwecke dieses Gesetzesdekrets im Einklang mit ihren jeweiligen Sonderstatuten und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vorsehen*".

In diesem Zusammenhang wird vorausgeschickt, dass die Autonome Provinz Bozen keine Rechtsvorschriften erlassen hat, unbeschadet der Tatsache, dass die Tätigkeiten im Bereich der

Energieproduktion weiterhin durch die „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Energie“ gemäß DPR Nr. 235/1977, geregelt bleibt. Insbesondere ermächtigt Art. 1 Abs. 1 des genannten Dekrets die örtlichen Körperschaften der Region ausdrücklich zur direkten Ausübung von Tätigkeiten auf dem Strommarkt (vgl. auch den jüngsten Beschluss des Rechnungshofs, regionale Kontrollsektion Trient, Nr. 21/2025/PASP).

Gemäß GvD Nr. 210/2021, sind die Gemeinschaften für erneuerbare Energien (EEG) Rechtssubjekte mit und ohne Rechtspersönlichkeit, welche auf der freiwilligen und offenen Beteiligung von physischen Personen, Kleinunternehmen, lokalen Behörden, Gemeindeverwaltungen eingeschlossen, Forschungs- und Bildungseinrichtungen, kirchliche Einrichtungen und des Dritten Sektors (vgl. Art. 3 des genannten Dekrets) gründen. Art. 14 (betreffend *„Aktive Kunden und Bürgerenergiegemeinschaften“*) des vorab genannten Dekrets sieht zudem vor, dass die *„Mitglieder oder Gesellschafter von Bürgerenergiegemeinschaften ihre Beziehungen durch einen privatrechtlichen Vertrag regeln, in dem sie einen Verantwortlichen benennen, einschließlich der Gemeinschaft selbst, eines ihrer Mitglieder oder eines Dritten“* (Absatz 5) und, dass *„die Bürgerenergiegemeinschaften unter Einhaltung der folgenden Bedingungen gegründet werden: a) Die Teilnahme ist freiwillig und offen für alle Interessierten, welche zudem mit denselben Garantien und denselben Rechten, die in Artikel 7 des gegenständlichen Dekrets vorgesehen sind, aus der Gemeinschaft austreten können; b) Die Mitglieder oder Gesellschafter der Gemeinschaft behalten alle Rechte und Pflichten, die mit ihrer Eigenschaft als zivile Kunden bzw. aktive Kunden verbunden sind; c) Die Gemeinschaft kann sich an Bereichen beteiligen, die durch die Erzeugung, Verteilung, Lieferung, den Verbrauch, die Aggregation oder die Speicherung von elektrischer Energie oder durch die Erbringung von Energieeffizienzdienstleistungen, Dienstleistungen zum Aufladen von Elektrofahrzeugen oder anderen Energiedienstleistungen gebildet werden. d) Die Bürgerenergiegemeinschaft ist eine privatrechtliche Einrichtung, die jede Rechtsform annehmen kann, vorausgesetzt, dass in ihrer Gründungsurkunde als Hauptzweck die Verfolgung von ökologischen, wirtschaftlichen oder sozialen Vorteilen auf Gemeinschaftsebene zugunsten der Mitglieder oder Gesellschafter oder des Gebiets, in dem sie tätig ist, festgelegt ist, wobei finanzielle Gewinne nicht der Hauptzweck der Gemeinschaft sein dürfen; e) Die Gemeinschaft ist für die Aufteilung der gemeinsam genutzten elektrischen Energie unter ihren Teilnehmern verantwortlich.“* (Absatz 6).

Die Sektion hebt hervor, dass die Beteiligung der Bürger, der privaten Wirtschaftstreibenden und der lokalen Behörden an Projekten im Bereich der erneuerbaren Energien mittels Energiegemeinschaften ohne weiteres einen Mehrwert unter dem Gesichtspunkt einer Verbreitung dieser Produktionsquellen, der Wahlmöglichkeiten für die Verbraucher sowie einer stärkeren Beteiligung der Bürger an der Energiewende darstellen kann (vgl. auch Erwägungsgrund Nr. 70 der Richtlinie (EU)/2018/2001 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 11. Dezember 2018).

Zudem ist, wie auch im Beschluss des Gemeinderats von Schluderns selbst hervorgehoben, die Bereitstellung einer spezifischen Finanzhilfe zur Förderung der Entwicklung von *„Green Communities“*

im Zusammenhang mit dem Nationalen Aufbau- und Resilienzplan (PNRR, M2C1-Investition 3.2) vorgesehen.

Insbesondere wurde, wie auch aus den Unterlagen, welche auf der institutionellen Seite des Departements für regionale Angelegenheiten und Autonomien zu entnehmen ist, das Projekt der Bezirksgemeinschaft Vinschgau *„Green Communities“* (Registrierungsnummer GC_148 - Anhang A der Maßnahme Genehmigung der Rangordnung) zur Finanzierung in Höhe von 4.068.200,00 Euro, zugelassen.

Die förderungswürdigen Zwecke, auf welche die Energiegemeinschaften ausgerichtet sind, können jedoch für sich genommen nicht als ausreichend angesehen werden, um die Gründe für die automatische und nicht abgewogene Mitgliedschaft einer Gemeinde in einer Genossenschaft zu stützen (siehe auch regionale Kontrollsektion für die Region Marken, Beschluss Nr. 120/2024/PASP, regionale Kontrollsektion für die Region Kampanien, Beschluss Nr. 100/2024/PASP, regionale Kontrollsektion für die Region Toskana, Beschluss Nr. 77/2023/PASP und regionale Kontrollsektion für die Region Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP). In diesem Zusammenhang wird festgestellt, dass keine Bestimmung der einschlägigen europäischen und staatlichen Rechtsvorschriften die Verwaltung von der erweiterten Begründungspflicht befreit.

Das Ergebnis dieser Bewertungen muss letztlich in die *„erweiterte Begründungspflicht“* einfließen, welche im Art. 5 Abs. 1 des ETGÖB verankert ist.

Es wird allgemein die Notwendigkeit der Prüfung seitens der Gemeinde hervorgehoben, vorab immer zu bewerten, ob die gesellschaftliche Organisationsform im Hinblick auf die einzelne Maßnahme, das unbedingt erforderliche Modell für den jeweiligen Eingriff ist, und darauffolgend, ob die Gesellschaftsform, unter den erlaubten, gemäß Art. 3 Abs. 1 des ETGÖB, auf der Grundlage der Branchenvorschriften, diejenige ist, welche den Erfordernissen des konkreten Falles am besten entspricht.

Konkret legt der gegenständliche Gemeinderatsbeschluss, in Bezug auf die Nichtübertragbarkeit des Gesellschaftsinstruments im Vergleich zu anderen Organisationsformen und der Art der Gesellschaft Folgendes fest: *„Aufgrund des spezifischen Zweckes laut Statut der erneuerbaren Energiegemeinschaft und den Vorgaben des gesetzesvertredendes Dekretes 210/2021 wurde als ideale Rechtsform die Genossenschaft gewählt. Es handelt sich dabei um eine Gesellschaft ohne Gewinnabsicht, welche jederzeit die Möglichkeit des Ausstieges garantiert. In der Region Trentino Südtirol gibt es zudem ein gut aufgebautes Netzwerk für Genossenschaften, das eine gute Betreuung gewährleistet und die steuerlichen Begünstigungen tragen wesentlich zu einem finanziellen Ausgleich bei.“*

Davon ausgehend, hebt das Kollegium hervor, dass mit Beschluss des Gemeinderats Nr. 43/2024, mit Gegenstand *„Periodische Revision/Rationalisierung der gehaltenen Beteiligungen“* mit Stand 31. Dezember

2023, die Gemeinde Schluderns beschlossen hat, zusätzliche Beteiligungen an Gesellschaften, die im Bereich Strom, Energie und erneuerbare Energien tätig sind, zu halten, darunter: Selfin GmbH (Beteiligung im Ausmaß von 0,559 Prozent), Eco center AG (Beteiligungen im Ausmaß von 0,011 Prozent), Vinschgauer Energie-Konsortium Genossenschaft - VEK (Beteiligungen im Ausmaß von 0,079 Prozent), SEG - Schluderns-Glurns Energiegenossenschaft (Beteiligungen im Ausmaß von 2,23 Prozent) und Alperia VIPower AG (Beteiligung im Ausmaß von 0,216 Prozent).

Um Doppelgleisigkeiten bei Gesellschaftsbeteiligungen mit derselben Zielsetzung zu vermeiden, könnte sich dieser Aspekt als bedeutsam herausstellen, auch aufgrund des weit gefassten Gesellschaftszwecks der zu gründenden EEG, und muss daher von der Körperschaft, im Rahmen der regelmäßigen Überprüfung/Rationalisierung der Beteiligungen, gemäß den gesetzlichen Bestimmungen, angemessen bewertet werden.

8. Finanzielle Tragfähigkeit, Kostenwirksamkeit und Vereinbarkeit der Wahl mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit (Art. 5 Abs. 1 und Abs. 3 des ETGÖB).

Wie vorab angemerkt, verfügt Art. 5 Abs. 1 des ETGÖB, dass die Beschlussfassung zur Gründung einer Gesellschaft oder hinsichtlich des Erwerbs von Gesellschaftsbeteiligungen, eine analytische Begründung enthält, in Bezug auf die Gründe und Zielsetzungen, welche die Wahl rechtfertigen, auch hinsichtlich der wirtschaftlichen Zweckmäßigkeit und der finanziellen Tragfähigkeit und der direkten oder ausgelagerten Verwaltung der übertragenen Dienstleistung; sowohl in Bezug auf die Vereinbarkeit mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und auch der Wirtschaftlichkeit des Verwaltungshandelns. Die Rechtsvorschriften verlangen von der verfahrensführenden Verwaltung, dass sie in den Begründungen der Maßnahme und/oder in den diesbezüglichen Anlagen, jene Elemente, insbesondere wirtschaftlicher und finanzieller Natur, welche es ermöglichen, die Übereinstimmung des Rechtsakts mit den vorab genannten rechtlichen Rahmenbedingungen zu überprüfen, einfügt. Die Verwaltung ist deshalb verpflichtet, die erforderlichen Erhebungsmaßnahmen, welche die Wahl stützen und in die analytische Begründung des beschließenden Rechtsakts einfließen müssen, anzustellen, welcher wiederum anschließend einer neuen Form der Überprüfung, seitens des Rechnungshofs, unterzogen werden muss.

In Bezug auf die finanzielle Tragfähigkeit, haben die vereinigten Sektionen, im oben angeführten Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022 hervorgehoben, dass dieses Konzept *„eine zweifache Bedeutung hat: eine objektiver Natur, welche sich auf die Eigenschaften der von der Verwaltung beabsichtigten gesellschaftlichen Investitionsmaßnahme bezieht, und eine subjektive, die darauf abzielt, deren Auswirkungen im Verhältnis zur spezifischen finanziellen Situation der betreffenden öffentlichen Einrichtung abzuwägen.*"

Unter dem objektiven Gesichtspunkt bezieht sich die finanzielle Tragfähigkeit auf *„die Fähigkeit der Gesellschaft unabhängig und innerhalb eines angemessenen Zeitraums, ein wirtschaftlich-finanzielles*

Gleichgewicht mittels Ausübung der Tätigkeiten, die den Gesellschaftszweck erfüllen, zu gewährleisten." Die Bewertung der voraussichtlichen finanziellen Tragfähigkeit der Tätigkeit „*verstanden als Fähigkeit, das Gleichgewicht zwischen Kosten und Einnahmen zu wahren, muss von der Verwaltung im Rahmen ihres internen Erhebungsverfahrens sorgfältig geprüft werden, indem auf die von der Betriebswirtschaftslehre zur Verfügung gestellten Instrumente zurückgegriffen wird. Unter diesen, ohne Anspruch auf Vollständigkeit, muss auf die Notwendigkeit verwiesen werden, dass der beschließende Rechtsakt der Gesellschaftsgründung oder jener des Erwerbs von Beteiligungen zumindest durch die Ausarbeitung eines angemessenen Business Plans - BP (oder einer ähnlichen Form der Machbarkeitsanalyse) unterstützt werden muss.*"

Wie von den vereinigten Sektionen hervorgehoben, stellt der BP (oder ein anderes gleichwertiges Dokument) ein Instrument dar, welches, aufgrund seiner Natur, die beschreibenden Elemente der beabsichtigten Gesellschaftstransaktion liefert. Zu diesem Zweck ist beim Erwerb von Beteiligungen ein Überblick über die Gesellschaft, in welche investiert werden soll, zu geben, welcher die operative und wirtschaftliche Entwicklung der letzten Geschäftsjahre zusammenfasst, und, im Falle einer neuen Initiative, die Darlegung der Rahmenbedingungen des Projekts, unter besonderer Berücksichtigung des Referenzmarktes, in Bezug auf das Potential und das bereits vorhandene Angebot sowie auf die strategische Positionierung, welche die Gesellschaft anstrebt, beinhalten sollte.

Zudem sollten daher, ausgehend vom BP, Finanzprognosen erstellt werden, auf die Schätzung von Kosten und Einnahmen, auf den gesamten *cash flow* (Schätzung der Finanzströme aus den verschiedenen Verwaltungsbereichen: operative Tätigkeit, Investitions- und Finanzierungstätigkeit, wie sie vom Buchhaltungsgrundsatz 10 des OIC „Rechnungslegung" sowie auf die voraussichtliche Vermögenslage der Gesellschaft welche die Körperschaft gründen oder an der sie sich beteiligen will, mit der Entwicklung der Vermögenswerte (flüssige Mittel, Umlaufvermögen oder Anlagevermögen) und der entsprechenden Finanzierungsquellen (Verbindlichkeiten und Eigenkapital).

Insbesondere verdeutlicht die Finanzanalyse die Art der Einnahmen (aus öffentlichen Zuwendungen oder aus der Bereitstellung von Waren und Dienstleistungen), die entsprechende Struktur (z. B. Annahmen über die Bestimmung des Umsatzes in Bezug auf Volumen und Preise der gelieferten Produkte/Dienstleistungen), die Zusammensetzung und Entwicklung der variablen und fixen Kosten mit besonderem Augenmerk auf strukturelle Kosten (z. B. Personalkosten) und Finanzierungskosten, um den Break-even-Punkt des Unternehmens/Betriebs zu ermitteln, an dem der erwartete Umsatz die Deckung der geschätzten Gesamtkosten gewährleisten kann.

Unter dem Gesichtspunkt der Transparenz und Vereinfachung können die wirtschaftlichen und finanziellen Prognosen des BP durch die Entwicklung einiger Bilanzindikatoren angemessen ergänzt werden, welche, in zusammengefasster Form, Bewertungen zu den wichtigsten Aspekten (Rentabilität, Liquidität und Verschuldung) abgeben; während nach dem Prudenz- bzw. Vorsichtsprinzip die Analyse des BP durch die Ermittlung der mit der Initiative verbundenen Hauptrisiken, die sich auf die

entwickelten Finanzprognosen auswirken können, ergänzt werden kann. Dies ermöglicht es, mittels einer Sensitivitätsanalyse, auch alternative Szenarien zu definieren, welche ungünstiger als jene sind, welche für die Ausgangssituation der Prognosen herangezogen wurden damit die Auswirkungen auf die Ergebnisse der vorgenommenen Schätzungen ermittelt werden können.

Unter dem subjektiven Gesichtspunkt betrifft die finanzielle Tragfähigkeit des Gründungsvorgangs oder des Erwerbs von Beteiligungen *„die spezifische Situation der verfahrensführenden Verwaltung.“* Insbesondere *„Muss die Vereinbarkeit der anfänglichen Finanzinvestitionen und der im BP vorgesehenen späteren Zuführungen mit den Haushaltsinstrumenten berücksichtigt werden, auch unter Berücksichtigung möglicher indirekter Belastungen, die sich gegebenenfalls aus dem Erwerb der Mitgliedschaft ergeben können, z. B. jene organisatorischer Natur für die Ausübung der ordentlichen Kontrollfunktionen über die beteiligte Gesellschaft (z. B. die interne Kontrolle über die nicht börsenorientierten Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung gemäß Art. 147-quater des Einheitstextes über die örtlichen Körperschaften (TUEL). In diesem Bewertungsrahmen müssen die Gebietskörperschaften auch die Rückstellungen berücksichtigen, welche sie gemäß Art. 21 des ETGÖB bereitstellen müssen, um eventuelle, im BP ausgewiesene Verluste, in den auf die Gesellschaftsgründung oder dem Erwerb der Beteiligung folgenden Geschäftsjahren auszugleichen“* (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRR/COQMIG/2022).

Der Beschluss des Gemeinderats Nr. 13/2025 hebt hervor, dass es *„Für alle EEGs finanzielle Anreize für selbstverbrauchte Energie in zwei verschiedenen Formen gibt:*

- Ein Fördertarif für Energie, die durch (Quellen) erneuerbare Energien erzeugt und von den Mitgliedern der EEG virtuell selbst verbraucht wird. Dieser Tarif wird vom Gestore Servizi Energetici (GSE) - der sich auch die Berechnung der virtuell selbst verbrauchten Energie kümmert - für einen Zeitraum von 20 Jahren, ab dem Datum der Inbetriebnahme jeder EE-Anlage, anerkannt. Der Tarif liegt zwischen 60 Euro/MWh und 120 Euro/MWh, abhängig von der Größe der Anlage und dem Marktwert der Energie. Für Photovoltaikanlagen wird, je nach geografischem Standort, ein zusätzlicher Aufschlag von bis zu 10 Euro/MWh vorgesehen. Eine Valorisierungsgebühr für selbstverbrauchte Energie, die von der ARERA - Regulierungsbehörde für Energie, Netze und Umwelt - festgelegt wird. Diese Vergütung entspricht etwa 8 €/MWh.“

Aus den Prüfungen der übermittelten Unterlagen geht die Erarbeitung eines Dokuments mit der Bezeichnung *„Businessplan der Genossenschaft EVi erneuerbare Energiegemeinschaft“*, hervor, datiert mit 10. März 2025 und vom Präsidenten der Genossenschaft (Bürgermeister einer anderen Gemeinde des Landes, ebenfalls Mitglied derselben) unterzeichnet.

Dieser Unterlage wurde die Übersicht *„Fünfjahresplan EEG Evi / Einnahmen-Ausgaben-Aufteilung“*, beigefügt.

Konkret präzisiert der BP nach der Feststellung, dass im Rahmen des 2022 vorgelegten PNRR-Projekts M2C1/3.2 *„Green Communities“* Möglichkeiten zur Installation von 2 MW Photovoltaikanlagen auf öffentlichen Gebäuden geschaffen wurden, welche an die erneuerbare Energiegemeinschaft

angeschlossen werden sollen, und deren Anlagen sich bereits in der Umsetzungsphase befinden, und bis Ende 2025 ans Netz gehen sollen, Folgendes, *„allein durch diese Anlagen wird die erneuerbare Energiegemeinschaft EVi über etwa 1 Million kWh verfügen, abzüglich des eigenen Verbrauchs.“* Wie aus der beigefügten Tabelle hervorgeht, belaufen sich die „Einnahmen aus geteilter Energie„ die für das erste Geschäftsjahr vorgesehen sind, auf 60.729,17 Euro und werden bis 2028 auf 548.258,54 Euro ansteigen. Die erwarteten Gewinne belaufen sich auf 5.729,17 Euro im Jahr 2025, 10.416,67 Euro im Jahr 2026, 16.145,83 Euro im Jahr 2027, 1.562,50 Euro im Jahr 2028 und 3.125,00 Euro im Jahr 2029; diese Entwicklung berücksichtigt einen angenommenen Anstieg der Ausgaben, insbesondere jener, welche die *„Prämien für Produktionsmitglieder“* (von 38.680,00 Euro im Jahr 2026 auf 119.667,79 Euro im Jahr 2029), die zu „v*erteilenden Einnahmen an die Konsummitglieder* (von 58.020,00 Euro im Jahr 2026 auf 179.501,68 Euro im Jahr 2029) sowie die *„internen Kosten“* der Ausgaben für das *„interne Personal“* (von 30.000,00 Euro im Jahr 2026 auf 90.000,00 Euro im Jahr 2029) betreffen.

Der BP geht von einer Energieproduktion durch die Mitglieder von ca. 500.000 kWh im Jahr 2025 aus, die bis 2027 auf 5 Mio. kWh ansteigen wird, wobei zu beachten ist, dass diese Werte *„Im Einklang mit den Provinzialprognosen und den Zielen des Klimaplans stehen und den aktuellen Trends entsprechen. Aktuelle Daten (Terna, Veröffentlichung ASTAT 2022) zeigen, dass die Bruttostromproduktion in der Autonomen Provinz Bozen von 62.149 kWh im Jahr 2010 auf 272.415 kWh im Jahr 2020 gestiegen ist“* und *„Die Berechnungen auf einem konservativen Prozentsatz von 50 % basieren.“* Unter dem Posten *„Einnahmen aus geteilter Energie“* berücksichtigt der BP eine Prämienrate in Höhe von 130,00 Euro pro MWh.

In Bezug auf die geplanten Investitionen präzisiert das vorab genannte Schreiben der Gemeinde vom 5. Mai 2025, dass die im BP vorgesehenen Investitionen (in Höhe von 8.000,00 Euro für die Einrichtung des Büros und die technische Infrastruktur) für das Jahr 2026 geplant sind und aus den normalen Einnahmen des Geschäftsjahres finanziert werden, während *„keine direkten Investitionen der Energiegenossenschaft EVi in Anlagen zur Erzeugung von Energie aus erneuerbaren Quellen vorgesehen sind.“*

Aus den übermittelten Unterlagen gehen keine weiteren Angaben hinsichtlich eventueller Variablen hervor, welche die erwarteten Ergebnisse beeinflussen könnten (beispielsweise direkte und indirekte Kosten zu Lasten der Gemeinde, mögliche Beiträge an andere Körperschaften, Strompreisentwicklung). Das Kollegium betont die Wichtigkeit, immer alle relevanten Elemente zu übermitteln, um eine vollständige Bewertung und gänzlich transparente Maßnahmen zu ermöglichen.

Was den weiteren Parameter der wirtschaftlichen Vorteilhaftigkeit der Gesellschaftswahl betrifft, so hat diese Sektion in früheren Beschlüssen (vgl. Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP) dargelegt, dass die vorgesehene erweiterte Begründungspflicht die Zweckmäßigkeit der Lösung in Bezug auf die Bedürfnisse und Ziele der Verwaltung (Effektivitätsgesichtspunkt) und den korrekten Einsatz öffentlicher Mittel (Effizienz- und Wirtschaftlichkeitsgesichtspunkt) hervorheben muss. Insbesondere

muss die Begründung die Fähigkeit des Gesellschaftsvorgangs aufzeigen, während der Wirksamkeit des Vertrags, Werte zu schaffen und ein angemessenes Rentabilitätsniveau für das investierte Kapital zu erzielen. Zudem sei auch daran erinnert, dass die Ermittlungstätigkeit bzw. der Erhebungsablauf der Verwaltung so zu gestalten ist, dass er darauf abzielen muss, *„die voraussichtlichen, wirtschaftlichen Ergebnisse, die von den verschiedenen möglichen Verwaltungsformen erwartet werden können, unter Berücksichtigung der Qualität der erbrachten Dienstleistung und des unterschiedlichen Grades der Effizienz bei ihrer Erbringung durch das eine oder andere Instrument, durch eine detaillierte Berechnung der Kosten und des Nutzens jeder dieser Formen"* zu vergleichen (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Vorausgeschickt, dass der Gemeinderatsbeschluss Nr. 13/2025 darlegt, dass aus dem *„beiliegenden Businessplan klar hervorgeht, dass die Energiegemeinschaft ab dem zweiten Jahr einen soliden Gewinn erwirtschaften wird. Zudem geht aus dem Businessplan klar hervor, dass der Hauptzweck einer Erneuerbaren Energiegemeinschaft erfüllt werden kann, nämlich die Förderungen zu einem hohen Anteil an die Mitglieder weiterzugeben"*, versteht es sich von selbst, dass in jedem Fall die tatsächliche Übereinstimmung der Maßnahme mit den vorab genannten Kriterien der Wirtschaftlichkeit, Effizienz und der Wirksamkeit erst im Laufe der Geschäftsführung und im Zuge der jährlichen Überprüfung der Jahresabschlüsse überprüft werden kann.

Ebenso Gegenstand der Überwachung und sorgfältigen Bewertung durch die Gemeinde und das Rechnungsprüfungsorgan im Rahmen der periodischen Revision/Rationalisierung der Beteiligungen, ist die hervorgehobene Prognose der Personalausstattung der neuen Einrichtung (3 Verwalter und ab dem vierten Betriebsjahr, 2 Mitarbeiter), unter Berücksichtigung der Parameter gemäß Art. 1 Abs. 5/bis des LG Nr. 12/2007 und im Art. 20 Abs. 2, Buchst. b) des GvD Nr. 175/2016, auf deren Grundlage Rationalisierungspläne verabschiedet werden, wenn bei einer Analyse festgestellt wird, dass Unternehmen keine Mitarbeiter beschäftigen oder mehr Verwaltungsratsmitglieder als Mitarbeiter haben.

Zusammenfassend kann, angesichts der im BP angeführten Informationen, die, im Art. 5 Abs. 1 des ETGÖB verlangte Begründungspflicht, unter besonderem Augenmerk des Parameters der finanziellen Tragfähigkeit, als ausreichend erfüllt angesehen werden.

Letztlich unterstreicht die Sektion, dass, in Bezug auf die Vereinbarkeit der getroffenen Verwaltungsentscheidungen der Körperschaften der Provinz mit den Grundsätzen der Effizienz der Wirksamkeit und der Wirtschaftlichkeit, dass, gemäß Art. 79 Abs. 3 des Autonomiestatuts *„...die Provinzen für ihr Gebiet die öffentlichen Finanzen in Hinsicht auf die örtlichen Körperschaften, die von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Körperschaften und Einrichtungen koordinieren..."*.

Im Rahmen der vorab genannten Koordinierung ist es Aufgabe des Landes, darauf zu achten, dass die Netzdienste stets in optimalen Einzugsgebieten erbracht werden, die Folgendes ermöglichen

„Größenvorteile und Differenzierung geeignet zur Maximierung der Dienstleistungseffizienz" zu ermöglichen (vgl. auch Art. 3/bis des GD Nr. 138/2011, gesetzlich umgewandelt durch G 190/2014, Artikel, auf welchem explizit im Art. 1 Abs. 4/ter des LG 12/2007 Bezug genommen wird). In diesem Zusammenhang wird auch auf die Artikel 7 (*„Formen zwischengemeindlicher Zusammenarbeit"*), Absätze 3 und 4 und Art. 8 (*„Befugnisse des Landes"*) des LG Nr. 18/2017 erinnert.

9. Konsultation des Entwurfs des beschließenden Rechtsaktes und Vereinbarkeit des Eingriffs in Hinblick auf die Vorschriften für staatliche Beihilfen (Art. 5 Abs. 2 und 7 des ETGÖB).

Was den ersten Gesichtspunkt betrifft, wird daran erinnert, dass der Art. 5 Abs. 2, zweiter Teil des ETGÖB wie folgt lautet: *„Die örtlichen Körperschaften unterziehen den Entwurf des Rechtsakts einer öffentlichen Konsultation (...)"*. In diesem Zusammenhang ist zu betonen, dass das Ziel der Einhaltung der Vorschrift nicht die bloße Kenntnisnahme seitens der Bürger von einer Initiative im Gemeindegebiet ist, sondern die Durchführung einer öffentlichen Konsultation zu einem bestimmten, vom Gesetzgeber festgelegten Rechtsakt (im vorliegenden Fall scheint der Entwurf des Beitrittsbeschlusses nicht Gegenstand einer Konsultation gewesen zu sein).

Das Kollegium unterstreicht, dass in diesem Fall keine „öffentliche Konsultation" stattgefunden hat, da die Gemeinde, in Bezug auf diese Verpflichtung, in den Prämissen des vorab genannten Beschlusses Nr. 13/2025, nur allgemein festgehalten hat, dass die Gründung der Erneuerbaren Energiegemeinschaft lediglich *„der Bevölkerung des Vinschgaus über die lokalen Medien mehrmals mitgeteilt worden war. In den Veranstaltungen über die Nachhaltigkeit und im Rahmen der Ausarbeitung des Klimaplanes der Gemeinden wurde laufend auf die notwendige Initiative zur Erreichung der Klimaziele, mit entsprechend starker Unterstützung seitens der Gemeinden hingewiesen."*

Was den zweiten Gesichtspunkt betrifft, sei daran erinnert, dass Art. 5 Abs. 2, erster Teil des ETGÖB, Folgendes vorsieht: *„In dem in Absatz 1 genannten beschließenden Akt wird der Vereinbarkeit der geplanten finanziellen Intervention mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und insbesondere mit den europäischen Regelungen für staatliche Beihilfen an Unternehmen Rechnung getragen."*

Es ist offensichtlich, dass die Begründungspflicht nicht in einer apodiktischen Aussage münden darf bzw. durch einen bloßen Verweis auf bestehende europäische Rechtsvorschriften erfüllt werden kann, mit denen bereits alle Verwaltungsmaßnahmen übereinstimmen müssen, wobei davon auszugehen ist, dass, wie kürzlich von einer anderen regionalen Sektion festgestellt wurde, *„In Anbetracht der Aufteilung der Zuständigkeiten und des Umfangs der Überprüfung zwischen den verschiedenen Institutionen und Gerichtsbarkeiten, einschließlich jener übernationalen, entzieht sich die fundierte Prüfung der genannten Profile der Zuständigkeit dieses Gerichtshofs"* (Beschluss der regionalen Kontrollsektion Toskana Nr. 77/2023/PASP).

Jedenfalls hat diese Sektion bereits angemerkt (vgl. *ex plurimis,* Beschluss Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP), dass die Bewertung der Vereinbarkeit der Maßnahme (Gründung von

Gesellschaften und/oder Erwerb von Anteilen) mit den Vorschriften der europäischen Verträge und, insbesondere, mit den europäischen Vorschriften über staatliche Beihilfen an Unternehmen (Artt. 107 und 108 des AEUV) durch eine angemessene Vorabkontrolle/Ermittlungstätigkeit gestützt werden muss, welche darauf abzielt, das Nichtvorhandensein potenzieller Gefahren für eine Beeinträchtigung des Wettbewerbs, den der Gesetzgeber schützen will, aufzuzeigen (vgl. *ex plurimis*, Urteile des Verfassungsgerichtshofs, Urteil Nr. 142/2018 und Nr. 86/2022).

AUS DIESEN GRÜNDEN

entscheidet der Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Trentino-Südtirol - mit Sitz in Bozen, im Rahmen der erhaltenen Unterlagen und unter Berücksichtigung der im Begründungsteil dargelegten Bemerkungen und Beurteilungen im obigen Sinne und

VERFÜGT

dass die Gemeinde diesen Beschluss auf der institutionellen Webseite veröffentlicht.

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat der Sektion, innerhalb von fünf Tagen, ab Hinterlegung, an den Bürgermeister und den Gemeindesekretär der Gemeinde Schluderns und, zur Kenntnis, der Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen an.

So beschlossen, in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 27. Mai 2025.

DIE BERICHTERSTATTER

Alessandro PALLAORO
digital unterzeichnet

Maria Teresa WIEDENHOFER
digital unterzeichnet

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
digital unterzeichnet

Hinterlegt im Sekretariat am 29 Mai 2025

DIE AMTSLEITERIN

Marzia SULZER
digital unterzeichnet

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster